KULT VIDEO
www.kultvideo.com
Dì NO! al super-tributi alla SIAE
www.scanner.it

RECENSIONI

"XXIII FANTASEFIVAL"

Manifestazione
(Edizione 2003 - 26 maggio/4 giugno)

> Mai come quest'anno la programmazione del Fantasefival era pane per i denti del nostro zio: oltre a qualche novità, e alle consuete chicche, ci erano le apparizioni delle splatter più becere, quest'edizione era quasi interamente dedicata a uno dei registi italiani più amati di sempre, Mario Bava, rappresentandone alcuni film di forte impatto visivo e soprattutto una splendida versione in pellicola del mitico "Diabolik", opera sempre di forte richiamo per gli amanti del nostro cinema di genere. Completavano il cartellone alcuni film prodotti da De Laurentiis che, con pregi e difetti, è stato, senza timor di smentita, uno dei più importanti e prolifici produttori sia in Italia che a livello internazionale. Partiamo quindi verso il festival notturno ed è quasi regalato per l'omaggio che viene tributato al un maestro mai troppo lodato in patria. Purtroppo notiamo subito che rispetto alle precedenti edizioni, nonostante la proiezione de "La Casa Dell'Esorcismo", non ci sono introduzioni ai film vengono rispettate, ma soprattutto viene annullata (sigh!) la presenza nella sezione anteprime de "Il Ritorno Di Cagliostro", la nuova pellicola di quel maestri della provocazione che rispondono ai nomi di Ciprì e Maresco. La prima parte del Festival si è svolta nel centro di Roma, presso il cinema Savoy, dove sono state proiettate quasi tutte le novità in cartellone, che, zapando però di poter rivedere in futuro con molta più tranquillità, abbiamo trascorso piuttosto piacevolmente innanzitutto la visione di un vecchio classico, "La Frusta E Il Corpo" del nostro Bava,giusto per testare il livello di goliardaggine,la proverbiale "vis" dissacrorata del pubblico romano in sala. Perché C'è da dire questo, carissimi lettori una delle caratteristiche di questa manifestazione, se non il vero punto di forza (piaccia o non piaccia), è il fatto che il pubblico assurge a vero, assoluto protagonista! Avendo totale libertà di commento "in diretta" sulle pellicole in proiezione, passa con scioltezza da isolate, semplici battute fino a feroci critiche e proteste tuonante l'audienza partecipattori ,Kiss Kiss e Bacio Bacio, sfoderano la loro inesauribile, implacabile capacità di commentare dialoghi, ogni attore, ogni eventuale momento-errore del regista, ogni imperdibile scita narrativa in corso di film. Deliri che puntualmente rilciano nella cacara generale e nella contagiosa risata collettiva. Però puriti e schizzinosi in ascolto siete ben avvisati: se avete intenzione di gustarvi in tutta pace qualche vecchia pellicola fantasy/horror in ambiente cinefilo educato e raccolto, avete grandemente sbagliato posto! Se amate però un certo plauso trivialé da avanspettacolo, se la serata è caldà, la gente è in forma, e sullo schermo c'è il film giusto allora state pur certi che il divertimento è assicurato! E infatti in una delle scene più provocanti del suddetto classico baviano del '63 (fine assai audace per quei tempi, considerando la torbida tematica sadomaso di cottofondo) che la reazione avanspettacolare dell'audienze intervenne pronta ed implacabile: la bella Nevenka/Cathia Davi molestata il suo carnefice amante Kurt/Christopher Lee, ed egli senza batter ciglio la colpisce veementemente di crudeltà. L'espressione nel viso della donna si tramuta da dolorante in desiante, e il pubblico ovviamente non manca di esprimere il proprio entusiastico approvazione! Questa visionaria ghost story di classica ambientazione ottocentesca, seppure decisamente nail e datata, regala comunque suggestioni di grandissimo fascino.

Certe visioni, certe mute allucinazioni della protagonista vengono sapientemente raccontate dall'occhio del regista e a tutt'oggi l'utilizzo artigianale di certi piani sequenza, di certi effetti ronori, di un'accurata fotografia d'ambientazione "old style" tipicamente baviana sono ancora di notevole impatto e grandemente efficaci. Come nella famosa sequenza della mano livida del fantasma di Kurt che avanza nel buio fitto della camera per trappare le vesti della giovane donna. Arrivamo quindi al cinema Overlook, dove ci aspetta la proiezione di "Dopo Di Me Il Diluvio" per un po' decentrata dalla capitale, ma molto particolare (indovinate a quale film è ispirato il nome e tutto l'arredamento della sala?), dedicato quasi esclusivamente al mondo dell'horror, e scelto come rede della seconda parte di questa edizione del Fantasefival. Gli intenti sono molto interessanti, con opere in lattice di Sergio Stivaletti in bello sfoggio (in particolare le due gamelline bionde in cima all'ultima sala sono particolarmente inquietanti), e i ragazzi della gestione simpatici, soprattutto alcune svite tecniche riano ancora da limare. Ci catapultiamo subito in sala per un'anteprima assoluta: "28 Giorni Dopo", freschissima opera di Danny Boyle. Il pubblico è in forma, e la battuta si susseguono, ma almeno il primo tempo del film è interessante. Purtroppo, come spesso accade negli epidemia-movie, la seconda parte lascia molto a desiderare, fino a comprendere momenti risibili in cui viene reso inverbalizzabile un ragazzo appena uscito da un coma profondo. Ma per fortuna al Fantafestival c'è il pubblico, che con battute e commenti ad hoc riesce a rendere più gradita la visione in cui il protagonista si avventura insieme a una bella, dalla sala esplode l'acrotazione: "Falle vede 'n bambolotto con un occhio solo!" Assolutamente geniale. Ci infiliamo quindi in sala per la proiezione successiva, e optiamo per "Demoni 2". Siamo molto affezionati a questo film, ed in particolare al personaggio di Sally interpretato dalla indimenticata Coralina Cataldi Tassoni (la nonna in "Il Bosco 1"? N.d.R), la ragazza che, durante la sua festa di compleanno, pensa bene di trasformarsi in un demone antropofago rallegrando il party e successivamente tutto l'isolato. Veniamo però attratti dalla urla che provengono dalla sala attigua, e dopo aver visto un po' di demoni in azione, entriamo nell'ambiente da cui provengono gli schiamazzi. Un clamore assurdo regna sovrano. Sullo schermo scorrono le immagini del gran valido film di Romero "La Città Verrà Distrutta All'Alba", ma nessuno fa caso ormai ai dialoghi, giacché il sonoro del film è totalmente rimmerso dai commenti che provengono dalla platea. Il pubblico è in simbiosi con il film, ogni battuta viene puntualmente sottolineata, ogni situazione, ogni scita viene commentata. Ci sono momenti di